

1A/S/15/4/8/7/3/SUAP/8(6)/PCC/CG

c_g674 - Città di Pinerolo
001 - CITTÀ DI PINEROLO
- REGISTRO UFFICIALE -
Prot. N° 0003924 - 23/01/2017 -
INGRESSO
Classificazione: 02/01/01

Pinerolo, 23 gennaio 2017



Al Presidente del Consiglio Comunale

**OGGETTO: MOZIONE PER INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLO SPRECO
ALIMENTARE**

Il sottoscritto consigliere comunale allega alla presente la mozione per iniziative di contrasto allo spreco alimentare, con richiesta di inserimento all'ordine del giorno del primo consiglio comunale utile.


Pietro Manduca



Premesso che:

- Lo scorso anno, si è tenuta l'Esposizione Universale il cui tema è stato "Nutrire il pianeta, energia per la vita", e che le iniziative in Expo hanno avuto come intento quello di promuovere e definire risposte globali rispetto a temi strategici, quali la sostenibilità sociale ed ambientale, il diritto ad un cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i cittadini;
- Oltre un milione di persone e varie Amministrazioni hanno sottoscritto la "Carta di Milano", documento che richiama i principi già delineati all'articolo venticinque della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, e non ancora pienamente attuati;
- La "Carta di Milano" ricorda come il cibo abbia un forte valore sociale e culturale, che deve essere gestito in modo equo, razionale ed efficiente, a vantaggio di tutte le generazioni presenti e future;
- Al centro della "Carta di Milano" c'è il tema della responsabilità, individuale e collettiva, in quanto ciascuno è chiamato ad assumere impegni concreti e strutturati: i cittadini, attraverso le loro azioni quotidiane; gli enti e le strutture caritative che, operando in sinergia con le imprese e le istituzioni locali, rispondono ad un bisogno sociale dando piena concretezza al principio di sussidiarietà; i governi e le istituzioni, che danno gli indirizzi politici e gli strumenti per il cambiamento;
- In data 19 agosto 2016 è stata approvata dal Parlamento la proposta di legge recante "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione dei prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi". (legge n. 166/2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 202 del 30 agosto 2016, entrata in vigore in data 14 settembre 2016);
- La Legge 166/2016 persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari (ivi inclusa la ristorazione scolastica), farmaceutici ed altri generi, attraverso iniziative volte a favorire il recupero delle eccedenze dei suddetti, ai fini di solidarietà sociale, assegnando

una priorità al consumo umano a favore di persone indigenti;

- La legge altresì prevede che le eccedenze alimentari non idonee al consumo umano possano essere cedute per il sostegno vitale degli animali;
- La formazione, la sensibilizzazione dei cittadini circa le ragioni dello spreco e la messa in atto di misure preventive, rappresentano il punto di partenza per risolvere a monte il problema dello spreco;
- L'articolo 9 della legge 166/2016, al comma 4, prevede che Regioni e Comuni possano stipulare accordi o protocolli d'intesa promossi anche attraverso il proprio sito internet per incentivare comportamenti responsabili e pratiche virtuose volti a ridurre gli sprechi e per dotare gli operatori della ristorazione di contenitori riutilizzabili, realizzati in materiale riciclabile, idonei a consentire ai clienti l'asporto dei propri avanzi di cibo;
- L'articolo 17 legge 166/2016 prevede che *“Alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, che producono o distribuiscono beni alimentari, e che, a titolo gratuito, cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno, ovvero per l'alimentazione animale, il Comune può applicare un coefficiente di riduzione della tariffa (rifiuti) proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione”*;

Considerato che:

- Ogni anno un terzo della produzione mondiale di cibo, pari a 1.6 miliardi, si perde o si spreca lungo la filiera agroalimentare;
- Sono 5.6 milioni le tonnellate di cibo prodotte per diverse ragioni in eccedenza in un anno lungo la filiera agroalimentare italiana, dai campi al consumatore finale, di cui 5.1 milioni divengono spreco;
- L'intensità con cui le eccedenze sono recuperate e distribuite sta crescendo grazie al diffondersi di buone pratiche e ad una maggiore consapevolezza sociale, e l'efficacia del recupero risulta maggiore laddove si mettono in atto processi di gestione strutturati e sinergie tra i diversi soggetti in campo, quali associazioni, imprese ed enti locali (fonte Politecnico di Milano);
- I dati più recenti dell'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (riferiti al 2014 e diffusi ad ottobre 2015) indicano come in Europa il 24.4% della popolazione complessiva sia a rischio di povertà o esclusione sociale;
- Nel medesimo periodo, in Italia il 12.6% della popolazione residente ha dichiarato la

“incapacità di permettersi un pasto con carne o pesce (o equivalente vegetariano) ogni due giorni (fonte dati Eurostat 2015);

- la sentenza della Corte di Cassazione 29942/2014 ha definito una regola “comunemente accettata nella civile convivenza” la buona pratica di richiedere, al ristoratore o all’esercizio commerciale, di potere portare a casa la rimanenza non consumata del proprio ordine, attraverso apposito contenitore;
- ad Expo è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra pubbliche amministrazioni, grande distribuzione e alcune associazioni no profit, per dar vita a un progetto sperimentale denominato “Reti territoriali virtuose contro lo spreco alimentare”, con l’obiettivo di diminuire la quantità di rifiuti prodotti dalle aziende operanti nella grande distribuzione e perseguire un fine sociale consegnando i prodotti alimentari in eccedenza e/o invenduti, in perfetto stato di conservazione e sicuri dal punto di vista igienico-sanitario, ai cittadini più bisognosi,
- negli ultimi anni l’impegno della Regione Piemonte, in tema di educazione ambientale è sempre stato molto attivo.

Con il presente Atto si impegna l’Amministrazione a:

- Socializzare ed implementare le iniziative in atto al fine di una maggiore sensibilizzazione culturale rivolta alla cittadinanza, ed in particolare ai più piccoli, con argomento lo spreco alimentare e più in generale il tema delle risorse esauribili;
- Sensibilizzare i titolari di attività di somministrazione sul tema e ad essere coinvolti coinvolti dall’Amministrazione in attività di contrasto agli sprechi alimentari e, nello specifico, si promuova il rilascio di appositi contenitori denominati “family bag” - così da permettere ai clienti di portare a casa il cibo e/o le bevande avanzate a tavola;
- Definire, di concerto con gli operatori, le modalità per pubblicizzare, anche attraverso il sito internet del comune, tali iniziative;
- Promuovere sedi di confronto con associazioni, enti, istituti scolastici, organizzazioni del territorio e grande distribuzione nella promozione e nella divulgazione di pratiche “anti-spreco”;

- Applicare un coefficiente di riduzione alla tariffa rifiuti proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione da parte di chi produca o distribuisca beni alimentari e che a titolo gratuito ceda, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale;
- Definire una rendicontazione annuale al Consiglio Comunale delle diverse iniziative messe in campo e dei risultati ottenuti.